

numero	data	Dipartimento
	18 novembre 2019	

Concerne

**della Commissione di controllo su USI e SUPSI
all'attenzione del Gran Consiglio concernente il Resoconto sui contratti
di prestazioni 2018 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera
italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e il
Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI**

SOMMARIO

1.	PREMESSA	1
2.	CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2018 CON L'USI	3
2.1	Obiettivi generali.....	3
2.2	Obiettivi di efficacia	5
2.3	Obiettivi di efficienza	6
2.4	Altre riflessioni sulla situazione dell'USI	6
3.	CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2018 CON LA SUPSI	8
3.1	Obiettivi generali.....	8
3.2	Obiettivi di efficacia	10
3.3	Obiettivi di efficienza	11
3.4	Altre riflessioni sulla situazione della SUPSI	12
4.	CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2018 CON IL DFA	15
4.1	Formazione iniziale	15
4.2	Formazione continua	15
4.3	Ricerca educativa	15
5.	CONCLUSIONI	15



1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 3a della **Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca** la Commissione di controllo *“esercita l'alta vigilanza su USI e SUPSI, nel rispetto dei principi dell'autonomia e della libertà accademica.”* La Commissione di controllo è composta da un membro per ogni gruppo parlamentare, nominati dal Gran Consiglio fra i membri della Commissione speciale scolastica per la durata della legislatura. Ai sensi dell'art. 3b lett. b della sopracitata legge la Commissione di controllo si esprime sul grado di raggiungimento degli obiettivi della politica universitaria cantonale, verificando in particolare il rispetto dei contratti di prestazioni.

La Commissione di controllo ha allestito il presente rapporto sul Resoconto dei contratti di prestazioni 2018 tra il Canton Ticino e Università della Svizzera italiana (USI), Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (DFA), dopo aver incontrato, alla presenza della direttrice della Divisione cultura e studi universitari del DECS, i rappresentanti dell'USI in data 4 ottobre 2019 e i rappresentanti della SUPSI in data 11 ottobre 2019.

Nei due incontri, svoltisi in un clima cordiale e costruttivo, è stato fatto il punto sull'attuazione delle raccomandazioni del Gran Consiglio in merito alla politica universitaria cantonale 2017-2020:

- vedi 7224R: rapporto della Commissione speciale scolastica del 13 novembre 2017 sul messaggio 7224 del 29 settembre 2016 - Politica universitaria cantonale 2017-2020: Università della Svizzera italiana, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento formazione e apprendimento e accordi intercantonali del settore universitario);
- vedi 7685R: rapporto della Commissione formazione e cultura del 4 febbraio 2019 sul messaggio n. 7585 del 3 ottobre 2017 - Resoconto sui contratti di prestazioni 2017 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI.

Tali raccomandazioni sono già state inserite nella misura dei 4/5 tra gli obiettivi dei contratti di prestazione 2017/2018 (e lo saranno anche per quanto riguarda gli anni seguenti), che legano il Cantone rispettivamente con USI e SUPSI. Una parte delle raccomandazioni verranno inserite nella Pianificazione universitaria 2021-24.

La Commissione segnala gli allegati al messaggio 7639 consultabili sul sito del Cantone (www.ti.ch/poteri/gc/messaggi-e-atti):

- Allegato 01 – USI – Rapporto di attività 2017/2018
- Allegato 02 – USI – Rapporto di revisione dettagliato CCF
- Allegato 03 – Biomed – Rapporto annuale 2018
- Allegato 04 – Biomed – Rendiconto esercizio 2018
- Allegato 05 – IOR – Rapporto scientifico
- Allegato 06 – IRB – Conti finanziari esercizi 2018
- Allegato 07 – IRB – Relazione dettagliata del CCF al Consiglio di Fondazione
- Allegato 08 – USI – Conto annuale esercizio 2018
- Allegato 09 – ATD – Bilancio 2018
- Allegato 10 – ATD – Relazione dettagliata del CCF al Consiglio d'Amministrazione
- Allegato 11 – CSI – Conto Economico e stato patrimoniale
- Allegato 12 – SUPSI – Rapporto annuale 2018
- Allegato 13 – SUPSI – Politica e strategia per la qualità
- Allegato 14 – SUPSI – Modello di assicurazione della qualità
- Allegato 15 – SUPSI – Rapporto di revisione dettagliato CCF
- Allegato 16 – SUPSI – Rendiconto finanziario 2018
- Allegato 17 – DFA – inFormazione
- Allegato 18 – DFA – Rendiconto finanziario 2018
- Allegato 19 – DFA – Mandato cantonale sulla ricerca educativa
- Allegato 20 – DFA – Rapporto consuntivo 2017/2018 – settore formazione continua

La Commissione di controllo si complimenta con il Consiglio di Stato per lo sforzo di trasparenza dimostrato con queste pubblicazioni sul sito, trasparenza che ha raggiunto un livello molto elevato rispetto ad altri settori sussidiati dal Cantone (in particolare la maggior parte degli enti sussidiati nel settore sociosanitario e al settore dei trasporti).

La Commissione segnala tuttavia che mancano sul sito il rapporto di revisione sui conti per IOR e quello per CSI, trasmessi su richiesta alla Commissione: la Commissione di controllo invita il Consiglio di Stato a introdurre una norma nel regolamento per affidare al Controllo cantonale delle finanze (CCF) il compito di allestire un rapporto di revisione per tutte le strutture del settore universitario, al fine di garantire la necessaria uniformità di controllo finanziario.

2. CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2018 CON L'USI

Il 2018 è il secondo anno della Pianificazione universitaria 2017-2020.

La Commissione di controllo ha esaminato il documento redatto dall'USI all'indirizzo del Cantone "Sintesi degli obiettivi previsti nel contratto di prestazione - Dati 2018" (30 aprile 2019 (documento non pubblicato sul sito).

La Commissione di controllo ha valutato il raggiungimento e il non raggiungimento degli obiettivi del contratto di prestazioni 2018, che sono suddivisi in obiettivi generali, obiettivi di efficacia e obiettivi di efficienza.

2.1 Obiettivi generali

Gli obiettivi a)1 e a)2 **riguardano la presenza degli studenti svizzeri ed esteri: essi non sono mai stati raggiunti dall'USI** e sono stati definiti "non raggiungibili" nella "Sintesi degli obiettivi previsti nel contratto di prestazione - Dati 2018", sia per quanto riguarda gli studenti svizzeri (che preferiscono o studiare nella Svizzera interna o andare all'estero), sia per quanto riguarda gli studenti esteri (non si possono limitare fintantoché la capienza lo permette).

a)1 Percentuali di studenti da fuori Cantone: nel 2018 raggiunto il 7% contro 10% di obiettivo per il bachelor, rispettivamente 7% contro 15% per il master: alla richiesta della Commissione di controllo al Consiglio di Stato di sottoporre una valutazione sul senso e l'interesse dell'obiettivo, se del caso modificandolo in modo da renderlo realistico e utile nel Contratto di prestazione 2021-24, il Governo risponde che considera realistico l'obiettivo e raggiungibile a medio termine, soprattutto con l'avvio del master in medicina (semestre autunnale 2020).

a)2 Percentuale massima del 50% per gli studenti provenienti dall'estero: nel 2018 essi sono il 53% per il bachelor e il 74% per il master. L'USI ha indicato che, fintanto che la capienza lo permette, non intende applicare restrizioni. Alla richiesta della Commissione di valutare il senso e l'interesse di questo obiettivo, se del caso modificandolo in modo da renderlo realistico e utile nel Contratto di prestazione 2020 (introducendo eventualmente un contributo degressivo), il Consiglio di Stato riafferma lo statu quo, rimandando l'esame della questione dopo l'apertura del master in medicina (semestre autunnale 2020).

La Commissione di controllo prende atto delle risposte del Consiglio di Stato e continuerà a monitorare l'evoluzione degli studenti svizzeri e stranieri presso l'USI, considerando anche gli effetti della nuova logistica del campus di Viganello, che sarà aperto per l'anno accademico 2020/21.

Nel piatto della bilancia relativo ad un eventuale limite per il numero di studenti esteri all'USI va considerato che vi sono anche numerosi studenti ticinesi che effettuano gli studi all'estero a condizioni interessanti, in particolare in Italia, facendo risparmiare il Canton Ticino.

Obiettivo b)1: una quota tendente al 15% dei ricavi dell'USI deve giungere dalla ricerca competitiva. Secondo il Consiglio di Stato nel 2018 all'USI dalla ricerca arriva l'11% dei ricavi totali e il 13% dei ricavi ordinari. L'USI indica che il 15% è raggiunto, perché vanno considerati i mandati (2,2%) ed altri effetti leva (14,5%).

Nell'esame del contratto di prestazione 2017 la Commissione aveva appurato che le singole facoltà generano volumi di ricerca estremamente diversificati e non proporzionali al numero degli studenti e dottorandi (oltre **la metà era appannaggio della piccola Facoltà di informatica**, che aveva il 14% degli studenti e dottorandi dell'USI).

La Commissione di controllo ribadisce al Consiglio di Stato la richiesta di preparare per il contratto di prestazioni 2020 degli obiettivi relativi al volume di ricerca distinti per facoltà, che tengano conto delle diverse condizioni di accesso alla ricerca nelle discipline tecniche rispetto a quelle umanistiche e che mostrino concretamente in che misura il corpo docenti delle varie facoltà sia attivo nella ricerca, facendo dei confronti con le altre facoltà svizzere comparabili. La Commissione di controllo invita a risolvere i problemi contabili, che sono stati avanzati dal Consiglio di Stato per non dare seguito alla richiesta.

Obiettivo b)2: percentuale di dottorandi sul totale del personale accademico e in linea con la media svizzera. Come nel 2017 anche nel 2018 la Commissione di controllo costata positivamente che tutte le facoltà superano la media svizzera, tranne l'Accademia che ha un tasso molto basso (l'Accademia ha dei dottorandi quasi solo in storia dell'arte e il suo tasso è di difficile comparazione con altre realtà svizzere). La Commissione di controllo richiama le pagg. 24 e 25 del 7224R, dove si cita la direttiva interna USI sulla valutazione della ricerca, la quale indica che "il contributo alla formazione e alla ricerca attraverso i dottorati" è un importante indicatore.

La Commissione di controllo prende atto con soddisfazione che il Consiglio di Stato è d'accordo di indicare degli obiettivi realistici e utili per quanto riguarda la percentuale di dottorandi da raggiungere presso le singole facoltà.

Obiettivo c): raggiungere la media svizzera in termini di quota del personale femminile (pari opportunità). La Commissione di controllo costata con piacere che in generale vi è una crescita delle donne nelle posizioni intermedie del corpo accademico, la quale dovrà tuttavia riflettersi nei prossimi anni nella nomina di professori di ruolo (cosa non scontata). Al 1.9.18 vi erano 16 professoressse di ruolo su 100 (16%): tuttavia la Facoltà di scienze economiche con sole 2 professoressse su 23, era all'ultimo posto. Nella funzione di professoressse assistenti all'USI vi erano in totale 6 donne su 20 (30%): la peggiore facoltà era la Facoltà di informatica (0 donne su 6 posti).

La Commissione di controllo ha preso atto con piacere dell'accettazione da parte del Governo della proposta di elaborare degli obiettivi per facoltà, indicando le percentuali di impiego effettivo e confrontando il raggiungimento della parità di genere con quello delle altre facoltà svizzere comparabili.

Obiettivo d): creazione di accordi istituzionali con altre università. La Commissione di controllo prende atto della grande rete di accordi e convenzioni esistente e che il Consiglio di Stato ritiene l'obiettivo efficacemente raggiunto. L'USI nel 2018 si è dotata di una Commissione per le relazioni internazionali per definire la strategia di internazionalizzazione dell'USI e valorizzare le attività del Servizio relazioni internazionali.

2.2 Obiettivi di efficacia

Obiettivo a)1: attrattività dell'USI per i portatori di maturità ticinese. Essa è confermata anche nel 2018: 795 studenti ticinesi, pari al 15% degli studenti ticinesi, erano iscritti all'USI nell'anno accademico 2018/19.

Obiettivo a)2: soddisfazione degli studenti. L'indagine sulla soddisfazione degli studenti è stata fatta sui 1'341 laureati del 2017 (a un anno dal diploma) e del 2013 (a 5 anni dal diploma): di questi hanno risposto in 682 (51%) e da questi sono stati esclusi coloro che proseguivano in una formazione. La soddisfazione professionale è del 93% a un anno dalla laurea e del 96% a cinque anni dalla laurea. L'attività svolta è ritenuta coerente con la formazione maturata all'USI nella misura dell'78% sia a un anno dalla laurea, sia a cinque anni dalla laurea.

La Commissione di controllo chiede all'Università e al Consiglio di Stato di pubblicare i dati di soddisfazione per facoltà e di commentarli nel messaggio.

Obiettivo a)3: tasso di entrata dei diplomati nel mondo economico a 1 anno e a 5 anni dal diploma. Il 95% del primo gruppo e il 96% del secondo gruppo sono occupati: di questi nel primo gruppo il 66% lavora senza studiare ulteriormente, mentre la percentuale sale al 92% nel secondo gruppo.

La Commissione di controllo ribadisce la richiesta di inserire nel messaggio del Consiglio di Stato i dati salariali relativi al lavoro esercitato a distanza di 1 e 5 anni dal diploma (per facoltà), per sesso e a seconda della regione d'impiego, inserendo una riflessione in proposito.

Obiettivo a)4: grado di adeguatezza delle competenze acquisite. Il grado è stato rilevato nel 2018 dall'UST (Ufficio federale di statistica) presso i diplomati nel 2016 (a 1 anno dal master) e nel 2011 (5 anni dal master). Mancano i dati per la Facoltà di informatica (campione insufficiente) e per l'Accademia di architettura. La Commissione di controllo nel rapporto sui contratti 2017 aveva segnalato che la debole adeguatezza è indicata dal 37% dei laureati della Facoltà di scienze della comunicazione, dal 28% dei laureati dell'Accademia di architettura e dal 26% dei laureati della Facoltà di scienze economiche (la media nazionale globale è del 16%). La percentuale di coloro che segnalano un problema di inadeguatezza a 5 anni dal master diminuisce, ma rimane sopra la media nazionale (16%): 26% dei laureati della Facoltà di scienze della comunicazione e 19% della Facoltà di scienze economiche.

La Commissione di controllo chiede che il prossimo messaggio del Consiglio di Stato commenti in modo approfondito questo indicatore.

Obiettivo b)1: grado di adeguatezza della ricerca. I dati sono positivi e la Commissione di controllo si rallegra del lavoro svolto:

- le pubblicazioni il numero e la qualità delle pubblicazioni nel 2017 sono in linea con le altre università: i dati sono tratti dallo studio Elsevier B.V. SciVal, 2019;
- l'accettazione dei progetti di ricerca a livello nazionale è leggermente superiore alla media nazionale: 49% contro 46% nel periodo 2015-2018. Questi dati sono estremamente importanti, perché denotano una buona riuscita dei docenti-ricercatori dell'USI sul piano nazionale.

La Commissione di controllo invita il Consiglio di Stato a declinare l'obiettivo per Facoltà a partire dal Contratto di prestazioni 2020.

La Commissione di controllo ribadisce al Consiglio di Stato l'invito a richiedere nel contratto di prestazione un indicatore relativo al trasferimento tecnologico, come previsto dalla direttiva interna USI sulla valutazione della ricerca (v. 7224R pag. 24-25).

2.3 Obiettivi di efficienza

Obiettivo a)1: costo medio per studente non superiore alla media svizzera paragonabile.

I costi sono superiori per scienze delle comunicazioni (+25%), economia (+12%) e informatica (+15%), mentre per architettura il costo è inferiore (-29%) rispetto alle Scienze della costruzione/misurazione del Politecnico di Zurigo. Lingue e letterature sono a -20%, nella misura in cui sono comparabili.

La Commissione di controllo prende atto positivamente che l'USI sta facendo degli sforzi nel responsabilizzare maggiormente le facoltà per evitare la tenuta di corsi con un numero troppo limitato di studenti e auspica che anche il nuovo campus di Viganello possa migliorare l'efficienza nei costi.

Obiettivo a)2: rapporto studenti/personale accademico

La Commissione di controllo prende atto positivamente che l'USI sta facendo degli sforzi nel responsabilizzare maggiormente le facoltà per evitare la tenuta di corsi con un numero troppo limitato di studenti e auspica che anche il nuovo campus di Viganello possa migliorare l'efficienza di questo indicatore: ovviamente, visto dal punto di vista degli studenti, esso testimonia di una qualità alta delle condizioni quadro per lo studio, in particolare nelle Facoltà di economia, comunicazione e informatica, mentre nell'Accademia di architettura il rapporto studenti/personale accademico è in media svizzera (vedi tabella pag. 19 del messaggio).

Obiettivo a)3: durata media degli studi di bachelor e master per facoltà non superiore alla media svizzera

L'USI indica che non vi sono dati di confronto a livello svizzero e che le percentuali dei fuori corso negli anni 2016-2018 sono stabili per il bachelor (media 13%) e in calo per il master (17%). I dati più alti si registrano nella Facoltà di scienze della comunicazione, sia per il bachelor (19% nel 2018), sia per il master (28% nel 2018).

Obiettivo a)4: volume di ricerca attivata per facoltà in rapporto all'evoluzione del numero di professori

La Commissione di controllo prende atto dell'evoluzione positiva.

2.4 Altre riflessioni sulla situazione dell'USI

Situazione finanziaria: la Commissione di controllo ha preso atto delle preoccupazioni di ordine finanziario espresse dai rappresentanti dell'USI, che chiedono un maggior sostegno finanziario del Cantone, anche alla luce del fatto che l'USI è uscita perdente dalle modifiche decise a livello federale sul finanziamento delle piccole università. In particolare l'USI, che chiude l'esercizio 2018 con una perdita di 1,1 milioni di franchi, auspica un ammorbidimento del plafonamento del contributo cantonale, una misura di risparmio tuttora esistente e che pesa per ca. 1.6-1.3 mio. franchi annui (esercizi 2017 e 2018). L'USI sta facendo degli sforzi per responsabilizzare maggiormente le facoltà ad una gestione rigorosa dei contratti dei docenti su chiamata e per evitare la tenuta di corsi con un numero troppo limitato di studenti. Una parte della Commissione di controllo ritiene che il plafonamento a posteriori del contributo cantonale vada mantenuto, perché si tratta di

uno strumento e di un importo conosciuti e previsti già dal Contratto di prestazioni: pertanto l'USI dovrà tenerne conto nell'ambito della pianificazione finanziaria. Un'altra parte della Commissione di controllo ritiene che esso vada abrogato, sottoponendo semmai a verifica i meccanismi di finanziamento previsti nel contratto di prestazione.

Attrattività dell'USI: la Commissione di controllo prende atto con soddisfazione che il Premio svizzero 2019 per la ricerca in tema di educazione - *Schweizer Preis für Bildungsforschung/Prix suisse de la recherche en éducation* - è andato al prof. Benedetto Lepori dell'Università della Svizzera italiana e ai co-autori Marco Seeber dell'Università di Gent e Andrea Bonaccorsi dell'Università di Pisa. La ricerca – pubblicata nella rivista *Research Policy* con il titolo “*Competition for talent. Country and organizational-level effects in the internationalization of European higher educational institutions*” - tratta della concorrenza tra le università europee per attrarre ricercatori di talento. “*La ricerca tiene conto per la prima volta di due fattori che governano la competizione tra università: il fattore ateneo e il fattore Paese*” - spiega il Prof. Lepori- “*Le indagini condotte, grazie ai dati reperiti da un registro europeo contenente più di 3'000 istituzioni di insegnamento superiore, mostrano come le condizioni quadro del sistema Paese - in particolare posizione geografica, benessere economico e livello di sviluppo del sistema di ricerca nazionale – pesino di più delle caratteristiche delle singole università nel guidare la scelta*”. Le conclusioni lasciano quindi ben sperare per il futuro dell'USI e per la sua capacità di attrarre docenti qualificati.

Equità interna a livello salariale per il personale accademico e di dotazione di risorse: il personale accademico e i dirigenti non sono sottoposti, a differenza del personale tecnico-amministrativo, ad un contratto collettivo di lavoro. L'art. 10 cpv. 2 della Legge USI SUPSI in vigore dal 1.8.2016 impone tuttavia che vengano definiti dal regolamento interno le loro condizioni e tra esse in particolare la stipulazione, il contenuto e la fine del rapporto di lavoro, i diritti e i doveri delle parti, gli stipendi minimi e massimi, nonché i principi dell'evoluzione dei salari e delle carriere. Si richiama la richiesta di uno studio analitico sulla situazione salariale fatta dalla Commissione di controllo al punto 2.3.5 del rapporto sui contratti di prestazione 2017.

Il medesimo principio di equità deve valere per la dotazione di risorse amministrative a supporto dei docenti e per l'accesso ai fondi per la formazione continua fuori sede per il corpo accademico (docenti, assistenti). Si tratta di perseguire in tal modo la parità delle opportunità.

Conflitti di interesse: si ribadiscono qui le richieste al Consiglio di Stato contenute nel rapporto commissionale 2017 (punto 3.2) sulla lotta proattiva ai conflitti di interesse nell'USI: “*La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato di esigere controlli dettagliati sulle autocertificazioni prodotte dai dipendenti dell'USI: tali controlli devono essere effettuati da un'unità centrale (e non dalle Facoltà), che possa migliorare la qualità delle autocertificazioni e fare un bilancio periodico. Ogni dipendente, indipendentemente dal grado d'occupazione, deve fornire la lista delle attività e partecipazioni che gli hanno procurato/procurano/procureranno delle entrate (lasso di tempo di 5 anni). Il dipendente deve essere tenuto anche ad informare il datore di lavoro sulle attività economiche di parenti stretti (congiunto, fratelli, cognati, genitori, figli), che vengono favorite da progetti che vedono la partecipazione del sistema universitario ticinese. Il dipendente deve indicare se è a conoscenza di eventuali versamenti/vantaggi conferiti ai funzionari che decidono sui progetti. Infine nell'autocertificazione il dipendente deve indicare esplicitamente di non avere fatto da prestanome per progetti di colleghi allo scopo di consentire loro di eludere la normativa sui conflitti di interessi.*”

Raccomandazioni del Controllo cantonale delle finanze: la Commissione di controllo chiede all'USI di implementare le raccomandazioni contenute nel rapporto ai punti 4.1.2.5 (IDSIA) e 5 (sistema di controllo interno).

Problemi e richieste degli studenti USI: in data 25 febbraio 2019 la Commissione di controllo ha incontrato un gruppo di rappresentanti degli studenti USI, che hanno segnalato alcuni problemi e formulato richieste.

- Il primo tema sollevato è stato quello del sistema di note che all'USI va da 1 a 10 (6 è la sufficienza) e sulla difficoltà a convertire i voti in quelli di altre università in caso di mobilità: la Commissione concorda con la necessità di trovare una soluzione analoga al resto della Svizzera (1 a 6).
- Un secondo tema discusso è quello delle valutazioni dei corsi da parte degli studenti: si conviene che le valutazioni a fine corso sono utili. Sono utili anche quelle fatte anche dopo l'esame per giudicare se il corso ha preparato bene lo studente all'esame.
- Un terzo tema riguarda quello delle alte tasse universitarie, ossia 4'000 fr all'anno all'USI per un residente contro i 1'460 fr annui del Politecnico federale (2020).
- Un quarto tema segnalato è quello della mancanza di spazi conviviali al campus di Lugano (il discorso vale in particolare per economia e scienze della comunicazione, mentre per informatica meno); si lamenta anche un livello elevato dei prezzi della mensa, gli spazi insufficienti per scaldare il pasto portato da casa (2 soli microonde) e l'impossibilità di riservare gratuitamente l'aula magna per scopi culturali. Questo problema è stato discusso anche nel Senato accademico, con il rettore e con la nuova responsabile amministrativa, perché gli spazi informali sono importanti per creare iniziative e condividere idee. A Lugano si segnala pure il problema alloggio per studenti. A Mendrisio la situazione per quanto concerne la convivialità è molto diversa da Lugano: gli studenti stanno fino a tarda ora nel campus per studiare, usufruire di eventi culturali e vivere assieme, sia all'interno di spazi comuni (alcuni anche grandi), sia all'esterno degli edifici.

La Commissione di controllo, conscia del lavoro che si sta facendo per il nuovo campus di Viganello, chiede all'USI di venire incontro alle richieste logistiche degli studenti nel campus ex Ospedale Civico di Lugano.

3. CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2018 CON LA SUPSI

Il 2018 è il secondo anno della Pianificazione universitaria 2017-2020.

La Commissione di controllo ha esaminato il documento "Obiettivi della SUPSI contemplati dal Contratto di prestazioni con il Cantone 2017-2020 - Anno: 2018", redatto dalla SUPSI e datato 3.6.2019. Tale documento non è pubblicato sul sito.

La Commissione di controllo ha valutato il raggiungimento e il non raggiungimento degli obiettivi del contratto di prestazioni 2018, che sono suddivisi in obiettivi generali, obiettivi di efficacia e obiettivi di efficienza.

3.1 Obiettivi generali

a) Formazione di base

Come già indicato nel rapporto della Commissione di controllo sui contratti 2017, la SUPSI riesce solo parzialmente a raggiungere i tassi minimi di studenti da altri Cantoni e i tassi massimi di studenti stranieri. La Commissione di controllo prende atto positivamente della

volontà del Consiglio di Stato di riflettere sulla questione in vista del Contratto di prestazione 2021-2024. La SUPSI sta valutando misure innovative, come ad esempio la possibilità di offrire maggiori corsi di italiano e di sostenere l'esame in un'altra lingua nazionale, oltre al fatto di offrire master speciali.

Obiettivo a)1: percentuale del 5% di studenti bachelor provenienti da altri Cantoni per i settori non artistici. La percentuale è di poco inferiore al 3%. L'unico bachelor che ha una percentuale sufficiente o quasi sono i due indirizzi in seno al DACD (4% e 7%).

Obiettivo a)2: percentuale massima del 30% di studenti dall'estero per i settori non artistici. La percentuale media è del 23,5%. Le percentuali sono superiori al 30% per il bachelor design DACD (45%) e per il bachelor costruzione e territorio DACD (38%).

Obiettivo a)3: massimo del 40% di studenti dall'estero per il DTI. La percentuale è del 51%. Si conferma che l'importante richiesta di ingegneri SUPSI da parte delle aziende ticinesi porta tutti i diplomati SUP a trovare rapidamente lavoro: per ora pertanto la SUPSI soddisfa i bisogni del territorio. La SUPSI si sta impegnando con l'intensificazione dei contatti con le scuole professionali, con gli investimenti infrastrutturali e con il nuovo Campus di Viganello (che aprirà nel settembre 2020) a raggiungere nei prossimi anni l'obiettivo del 60% di portatori di maturità residenti in Ticino. La Commissione di controllo è cosciente anche che in Ticino esiste un problema di bassi salari per gli ingegneri al primo impiego (non nel resto della Svizzera), che va risolto dalle aziende del territorio.

Obiettivo a)4: percentuale minima del 10% di studenti master provenienti da altri Cantoni e percentuale massima del 40% di studenti master dall'estero per i settori non artistici. Le percentuali sono del 2,3% e del 59%. Qui il discorso deve essere ampliato un poco per migliorare i tassi: in particolare occorre costruire dei master a livello nazionale, dove le varie SUP mettano le loro competenze di punta al servizio degli studenti master, creando una mobilità tra le varie scuole. Secondo la SUPSI le percentuali realistiche su cui puntare sono il 5% e il 50%.

b) Formazione continua

Obiettivo b: attualizzazione e crescita delle competenze dei quadri medio-superiori in Ticino grazie all'offerta di formazione continua. L'obiettivo risulta raggiunto.

c) Settori della ricerca, dei mandati e dei servizi

Obiettivo c)1: percentuale di docenti-ricercatori in media svizzera. La percentuale è del 16%, vicina alla media svizzera del 17%.

Obiettivo c)2: quota parte della parte ricerca e servizi inferiore al 50%. La percentuale è del 35%.

La Commissione di controllo invita il Consiglio di Stato a fornire i dati di confronto con le altre SUP, che avrebbero cifre inferiori, e a ripensare questo indicatore.

d) Pari opportunità

Obiettivo d): quota di personale femminile per categorie in linea con la media svizzera. La SUPSI è complessivamente nella media svizzera: le donne rappresentano il 31% dei docenti/ricercatori (a fronte di una media svizzera del 32% dato 2017) e sono il 40% della categoria assistenti e collaboratori (a fronte di una media svizzera del 35% dato 2017).

Il calcolo viene fatto in unità a tempo pieno e i dati di dettaglio sono i seguenti (senza DFA):

- 93 assistenti e dottorandi: 34 donne e 59 uomini;
- 187 corpo accademico e dirigenti: 76 donne e 111 uomini;
- 227 ricercatori/docenti ricercatori: 51 donne e 176 uomini.

La Commissione di controllo prende atto positivamente che il Consiglio di Stato intende definire degli obiettivi per ogni Dipartimento e Scuola affiliata in modo da stimolare il cammino verso la parità di genere in tutti i settori.

3.2 Obiettivi di efficacia

a) Formazione di base

Obiettivo a)1: tasso di transizione per i portatori di maturità professionale in linea con gli altri Cantoni (calcolato fino a 5 anni dopo il conseguimento).

Il tasso complessivo è del 33% per la SUPSI e del 49% per la media svizzera: al 33% va aggiunto un tasso del 10% che si immatricola in SUP fuori Cantone per motivi vari (dato relativo ai maturati nel 2013). I tassi di passaggio sarebbero più alti se non esistesse un tetto per i posti di stage nelle formazioni del lavoro sociale e della sanità.

Il Consiglio di Stato ha indicato che il miglioramento e il rinnovo delle attrezzature tecniche del nuovo campus di Viganello potranno migliorare l'attrattiva della SUPSI per trattenere sul territorio una parte degli studenti che oggi si immatricolano fuori Cantone.

Obiettivo a)2: buon tasso di entrata nella vita professionale ad un anno dal diploma. I dati sono positivi, oscillando tra il 91% e il 95% (2016-2018). La questione da seguire sarà quella dei salari al primo impiego. La Commissione di controllo chiede alla SUPSI di fornire i dati per Dipartimento e Istituto affiliato, di suddividerli per sesso e pure di fornire dei dati in base al luogo di lavoro (Ticino, altri Cantoni, estero). La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato di approfondire maggiormente il calo dei livelli retributivi per una parte dei diplomati SUPSI in Ticino.

Obiettivo a)3: adeguatezza delle competenze dei diplomati SUPSI. Essa viene giudicata positivamente dalle aziende che hanno assunto diplomati: l'indagine ha visto la partecipazione di 63 aziende (per circa 67 diplomati da un anno).

Obiettivo a)4: rapporto tra il numero di diplomati SUPSI per settore e il numero totale di diplomati SUPSI: nel 2018 rispetto al 2017 i diplomati nel settore tecnico sono risaliti dal 15% al 19% del totale (come nel 2016) e il numero totale di diplomati SUPSI è stato di 595, cifra soddisfacente.

Obiettivo a)5: grado di soddisfazione degli studenti e dei diplomati SUPSI superiore al 75%. Esso si situa a 3,1 punti su 4 (tasso di partecipazione del 76%) e va da un minimo di 3.0 punti al DACD (costruzioni e territorio) ad un massimo di 3,4 punti al DEASS (Sanità).

b) Formazione continua

Obiettivo b)1: la formazione SUPSI deve contribuire ad un avanzamento di carriera, misurato ad un anno di distanza dal diploma. L'obiettivo è stato misurato con un'inchiesta sui diplomati 2017 dell'executive master in Business Administration (64% ha visto migliorare la propria carriera) e di soddisfazione tra i diplomati del 2018 (voto 7,8 punti su 10).

Obiettivo b)2: valutazione della formazione continua SUPSI da parte delle aziende. Come nel 2017 i dati non si sono potuti ottenere dagli interessati. La Commissione di controllo prende atto positivamente che la SUPSI sta elaborando una nuova metodologia d'analisi.

c) Ricerca e prestazioni di servizio

Obiettivo c)1: percentuali di accettazione dei progetti da parte di Innosuisse (ex CTI), FNS e Unione europea sono. I tassi 2018 sono sempre ottimi: 75% Innosuisse, 57% FNS e 25% UE/altri enti internazionali.

Obiettivo c)2: grado di soddisfazione delle aziende coinvolte nei progetti dopo la loro conclusione. La SUPSI ha introdotto un sistema di interviste telefoniche che hanno coinvolto 20 progetti (escluso DFA): i risultati sono pubblicati nella tabella 29 a pagina 36 del messaggio ed oscillano dal 4,6/6 al 6/6 a seconda del Dipartimento. La SUPSI ha inoltre dato un mandato esterno per la metavalutazione, che ha fornito alcune indicazioni di miglioramento del processo di valutazione condotto dalla SUPSI.

Obiettivo c)3: collaborazioni istituzionali per progetti di ricerca. Gli accordi nazionali e internazionali sono 52, cifra che permane elevata, nonostante il calo rispetto al 2017.

La Commissione di controllo ribadisce quanto indicato nel rapporto sui contratti di prestazione 2017: essa si attende una valutazione approfondita dei risultati e delle ricadute della ricerca SUPSI a livello europeo, che rimane importante nonostante il dimezzamento dei progetti nel 2018 rispetto al 2017.

3.3 Obiettivi di efficienza

a) Formazione di base

Obiettivo a)1: costo medio per studente in linea con la media svizzera. In base ai dati 2017 la SUPSI ha costi medi per studente inferiori alla media svizzera in quasi tutte le proprie formazioni bachelor e master: fa eccezione economia, leggermente superiore alla media. Questa economicità è dovuta a salari dei docenti più bassi del resto della Svizzera (il problema salariale viene avvertito soprattutto da parte dei docenti residenti: vedi raccomandazione al punto 3.4).

Obiettivo a)2: inquadramento degli studenti in media svizzera. Contrariamente a quanto indica il messaggio, il rapporto docenti/studenti nel 2018 è più alto della media svizzera in quattro formazioni importanti: per architettura e costruzione è il doppio, mentre è superiore di ca. 1/3 per economia, sanità e lavoro sociale.

Obiettivo a)3: volume di acquisizione di ECTS da parte degli studenti. Gli studenti SUPSI confermano un buon ritmo nell'acquisizione di ECTS anche per l'anno scolastico 2017/18 con 89 ECTS.

b) Formazione continua certificata

Obiettivo b)1: autofinanziamento della formazione continua certificata. La copertura dei costi è quasi completa anche nel 2017: 94%.

c) Ricerca e prestazioni di servizio

Obiettivo c)1: autofinanziamento della ricerca competitiva. Il tasso di copertura dei costi diretti nel 2018 è del 111%.

Obiettivo c)2: autofinanziamento dei costi legati a mandati ricevuti. Il tasso di copertura dei costi completi nel 2018 è del 93% (non vi è concorrenza sleale sui mandati di servizio, finanziati integralmente).

Obiettivo c)3: volume dei ricavi della ricerca per docente a tempo pieno. I volumi 2018 sono in diminuzione rispetto a 2017 (da 166'000 fr a 156'000 fr), ma la situazione rimane molto buona.

Obiettivo c)4: costi del personale amministrativo (intesi come direttori, impiegati e collaboratori tecnici) in linea con la media svizzera. Essi nel 2018 ammontano al 24,2% del totale e sono inferiori alla media svizzera (31%).

La Commissione di controllo ricorda che il Consiglio di Stato deve chiarire le ragioni del divario come indicato nel precedente rapporto: va evitata una sottodotazione di collaboratori tecnici (bibliotecari, ecc.), che sono utili a garantire una buona qualità dell'insegnamento e della ricerca.

3.4 Altre riflessioni sulla situazione della SUPSI

Situazione finanziaria: la situazione finanziaria della SUPSI, che chiude l'esercizio 2018 con un utile di 2,3 milioni di franchi, è positiva anche grazie al buon finanziamento della Confederazione, che è migliorato grazie alla nuova legge federale.

Ruolo della SUPSI nella regione innovativa Ticino: la Commissione di controllo prende atto con interesse di uno studio dell'Università di Maastricht (Regional Innovation Scoreboard 2019, Hugo Hollanders e Iris Merkelbach, Maastricht Economic and Research Institute on Innovation and Technology - MERIT, Luxembourg: Publications Office of the Union, 2019) che, stilando la classifica delle regioni innovative europee, pone il Ticino, su 238 regioni, all'ottavo posto nel 2017 e al secondo nel 2019.

Su una trentina di indicatori, basati su una media 100, il Ticino eccelle in sei (andando oltre 150, un dato molto alto):

- *Trademark applications* (la domanda di registrazione di marchi)
- *Lifelong learning* (l'offerta formativa di un sistema solido)
- *SMEs innovating in-house* (innovazioni interne delle piccole e medie aziende)
- *Marketing or organisational innovators* (innovazioni del marketing e dell'organizzazione)
- *Product or process innovators* (innovazioni di prodotto o di processo)
- *Population with tertiary education* (la popolazione con educazione terziaria).

Questo studio, basato su dati ufficiali raccolti dalle agenzie europee, mappati sul territorio, non è di parte, ma è una visione parziale della realtà. La modalità di rilevazione di tutti i parametri è descritta nel rapporto. Si può discutere se questa formulazione dell'innovazione corrisponda direttamente anche alla produttività e se il risultato coincida con la capacità di produrre o meno. Lo studio dà un'ottima valutazione del sistema formativo, compresa la formazione continua e la capacità di innovazione delle singole imprese, attraverso la rete con cui collaborano. A questo sistema la SUPSI contribuisce parecchio, formando, tra le altre cose, il personale tecnico e gli ingegneri e supportando tramite il Dipartimento tecnologie innovative le aziende locali nella gestione dell'innovazione.

Equità interna a livello salariale per il personale accademico e di dotazione di risorse: il personale accademico e i dirigenti non sono sottoposti, a differenza del personale tecnico-amministrativo, ad un contratto collettivo di lavoro. L'art. 10 cpv. 2 della Legge USI SUPSI in vigore dal 1.8.2016 impone tuttavia che vengano definiti dal regolamento interno le loro condizioni e tra esse in particolare la stipulazione, il contenuto e la fine del rapporto di lavoro, i diritti e i doveri delle parti, gli stipendi minimi e massimi, nonché i principi dell'evoluzione dei salari e delle carriere. Si richiama la richiesta di uno studio analitico sulla situazione salariale fatta dalla Commissione di controllo al punto 2.3.5 del rapporto sui contratti di prestazione 2017.

Il medesimo principio di equità deve valere per la dotazione di risorse amministrative a supporto dei docenti e per l'accesso ai fondi per la formazione continua fuori sede per il corpo accademico (docenti, assistenti). Si tratta di perseguire in tal modo la parità delle opportunità.

Conflitti di interesse: si ribadiscono anche le richieste al Consiglio di Stato contenute nel rapporto commissionale 2017 (punto 5.2) sulla lotta proattiva ai conflitti di interesse nella SUPSI: "La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato di esigere controlli dettagliati sulle autocertificazioni prodotte dai dipendenti della SUPSI: tali controlli devono essere effettuati da un'unità centrale (e non dai Dipartimenti), che possa migliorare le autocertificazioni e fare un bilancio periodico. Ogni dipendente, indipendentemente dal grado d'occupazione, deve fornire la lista delle attività e partecipazioni che gli hanno procurato/procurano/procureranno delle entrate (lasso di tempo di 5 anni). Il dipendente deve essere tenuto anche ad informare il datore di lavoro sulle attività economiche di parenti stretti (congiunto, fratelli, cognati, genitori, figli), che vengono favorite da progetti che vedono la partecipazione del sistema universitario ticinese. Il dipendente deve indicare se è a conoscenza di eventuali versamenti/vantaggi conferiti ai funzionari che decidono sui progetti. Infine nell'autocertificazione il dipendente deve indicare esplicitamente di non avere fatto da prestanome per progetti di colleghi allo scopo di consentire loro di eludere la normativa sui conflitti di interessi."

Raccomandazioni del Controllo cantonale delle finanze: la Commissione di controllo chiede alla SUPSI di implementare le raccomandazioni contenute nel rapporto ai punti 4.1.2.5 (IDSIA) e 4.7 (adozione correttivi per commesse pubbliche).

Aumento dei posti di formazione per infermieri: DECS, DSS e SUPSI hanno costituito un Osservatorio cantonale sulle professioni e le prospettive professionali nel settore sociosanitario, che si riunisce tre volte all'anno e lentamente (perché il sistema ha un'enorme inerzia) porta risultati.

Le conclusioni del "Rapporto sull'attività 2015-17" dell'Osservatorio (pubblicato nel gennaio 2018) indicano come obiettivi principali il facilitare il rientro nella professione infermieristica di persone che hanno smesso l'attività e il supporto agli infermieri anziani sul posto di lavoro per evitare l'abbandono della professione.

Nella conferenza stampa del 6 febbraio 2018 l'Osservatorio ha indicato di volere attivare 4 progetti con i seguenti obiettivi:

- 1) creare un sistema di indicatori articolato per descrivere le tendenze in atto nel settore;
- 2) definire misure mirate per prolungare la vita lavorativa degli infermieri e delle infermiere;
- 3) attivare un *master* in cure infermieristiche SUPSI con l'anno accademico 2018/2019 (vedi punto 3.4 del messaggio n. 7679);
- 4) comprendere le dinamiche legate all'offerta di posti di *stage* e identificare le principali criticità attuali e in prospettiva.

La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato di fare nel prossimo messaggio il punto della situazione sulla concretizzazione di questi obiettivi indicati a inizio 2018.

Il direttore Franco Gervasoni ha indicato alla Commissione di controllo che un risultato raggiungibile è la semplificazione delle condizioni di stage, tra i vari ordini di professioni e le scuole, per snellire le pratiche amministrative per i datori di lavoro, rendendole più semplici, uniformi, chiare. Infatti gli stage durano 42 settimane alla SUPSI (Dipartimento sanità) e 72 settimane alla SSSCI (Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche: grado terziario non universitario) e occorre semplificare le interazioni tra scuole e datori di lavoro.

Fatto questo, si potrà affrontare l'aspetto della capacità formativa e vincolare chi forma di meno a formare di più. La capacità formativa può aumentare ancora del 20%: oggi c'è un fabbisogno annuo di 350 infermieri, 240 candidati sono ammessi alla formazione e se ne diplomano 200.

La Commissione di controllo ritiene eticamente corretto che il Ticino continui ad aumentare la formazione del personale infermieristico.

Problemi e richieste degli studenti ed ex studenti SUPSI

Gli studenti e diplomati SUPSI, incontrati dalla Commissione di controllo in data 1° ottobre 2018, hanno evidenziato le seguenti problematiche e richieste, già indicate nel precedente rapporto sul contratto di prestazioni 2017:

- a) l'importanza di rafforzare la conoscenza e gli scambi di opinione tra gli studenti SUPSI (che sarà facilitata dal nuovo Campus di Viganello);
- b) per il comparto SUPSI di Manno il problema dei trasporti e l'assenza di una mensa per studenti (che sarà risolta dal nuovo Campus di Viganello);
- c) il problema dell'offerta insufficiente di stages in ambito sociosanitario: da qui l'opportunità di istituire un fondo per sostenere gli studenti che scelgono di fare stages all'estero proposti dalla SUPSI (aiuto al reperimento di alloggi, copertura dei costi di viaggio/alloggio, indennizzo per l'assenza di remunerazione da parte degli enti sanitari esteri);
- d) l'invito alla SUPSI di attivarsi nella ricerca di posti di stage nella Svizzera romanda per il settore sociale e di collaborare con le SUP romande per degli scambi di studenti;
- e) il problema dell'abbandono di una parte significativa di studenti nel primo semestre di studio: sono necessari un'analisi del problema e delle possibili soluzioni di sostegno;
- f) la richiesta alla SUPSI di attivarsi presso le aziende per l'offerta di stage per i propri diplomati nell'ambito tecnico ed economico;
- g) nella formazione continua l'importanza di disporre di docenti che conoscano la legislazione elvetica e le istituzioni cantonali: ad es. nella formazione di risk management, per la gestione del rischio incendi. Per trovare docenti residenti in ambito di formazione continua la SUPSI dovrebbe coltivare maggiormente le relazioni con gli ex studenti;
- h) la richiesta alla SUPSI di costruire corsi di formazione continua con una maggiore interdisciplinarietà, che si rifletta in una collaborazione spinta tra Dipartimenti;
- i) la richiesta di poter fare il bachelor in lavoro sociale parallelamente all'attività professionale, indipendentemente dal fatto di essere genitori con figli/persona a carico;
- j) la richiesta di poter fare nel DTI il bachelor parallelamente alla professione ogni anno (e non biennialmente come accade oggi);
- k) la richiesta di istituire un master in Ticino nel settore sociale, formazione sempre più importante per affrontare tematiche sociali complesse (oggi esiste solo una

collaborazione con Losanna, ma è complicato lavorare in Ticino e frequentare il master a Losanna);

l) la scarsità di donne tra i vertici della SUPSI.

La Commissione di controllo chiede a SUPSI e Consiglio di Stato una presa di posizione sulle proposte degli studenti da c) a k);

4. CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2018 CON IL DFA

4.1 Formazione iniziale

Nel 2018 il numero di nuovi diplomi per docenti di scuola dell'infanzia ed elementare ha raggiunto gli 80 (59 per la scuola elementare e 21 per la scuola dell'infanzia): a causa degli abbandoni non è stato raggiunto il numero prefissato di 100 (75 per la scuola elementare e 25 per la scuola dell'infanzia). Il DECS sta riflettendo su come colmare la lacuna di diplomati.

Per quanto riguarda le scuole medie e medie superiori i 113 diplomati nel 2018 garantiscono la copertura del fabbisogno, tornando al livello del 2016 (115 diplomati).

Il tasso di soddisfazione degli studenti secondo il messaggio rimane sul livello degli anni precedenti: 2,9 su 4 per il bachelor e buona per il master: mancano i dettagli.

4.2 Formazione continua

Il numero dei partecipanti è stato di 2'466 unità nel 2018 (2'713 nel 2017): il tasso di soddisfazione di 3,31 su 4 come nel 2017. I dati precisi si trovano nell'allegato 20 del messaggio e non denotano particolari criticità.

4.3 Ricerca educativa

La ricerca educativa del DFA nel 2018 si situa a livello del 2017 con 63 progetti attivi (65 nel 2017) e impiega quasi 17 unità a tempo pieno (15 nel 2017). La metà circa (35) dei progetti di ricerca riceve finanziamenti da terzi.

5. CONCLUSIONI

In conclusione la Commissione di controllo su USI e SUPSI, ringraziando per la collaborazione tutti gli interlocutori (tutti i rappresentanti delle strutture universitarie, gli studenti ed ex studenti, i responsabili del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e della Divisione della cultura e degli studi universitari), richiamando l'attenzione sull'attuazione delle richieste formulate nel presente rapporto al Consiglio di Stato e alle strutture universitarie, preavvisa positivamente il decreto legislativo contenuto nel messaggio 7679 per l'approvazione dei conti 2018 di USI, SUPSI e DFA.

Per la Commissione di controllo su USI e SUPSI

Raoul Ghisletta, relatore

Ermotti-Lepori - Gardenghi - Käppeli - Robbiani